



# RAPPORTO ARTIBICI 2019

## ARTIGIANATO E FILIERA DELLA BICICLETTA

---

Ufficio Studi Confartigianato  
giugno 2019



CONFARTIGIANATO IMPRESE

**ARTIBICI 2019**  
**ARTIGIANATO E FILIERA DELLA BICICLETTA**

**HIGHLIGHTS E QUADRO TERRITORIALE DELLA FILIERA**

UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO

GIUGNO 2019

## **ARTIBICI 2019 - ARTIGIANATO E FILIERA DELLA BICICLETTA**

### **UFFICIO STUDI**

Il Rapporto di ricerca Artibici 2019 è stato coordinato da Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese con la collaborazione di Silvia Cellini dell'Ufficio Studi.

Alla progettazione della ricerca e allo sviluppo delle linee di analisi ha collaborato Paolo Manfredi, Strategie digitali di Confartigianato.

Il presente report con gli highlight e il quadro territoriale, insieme con le tavole e i grafici contenuti nelle slides Artibici 2019, è disponibile nell'area riservata 'Ricerche e Studi' del portale Confartigianato [www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it)

[enrico.quintavalle@confartigianato.it](mailto:enrico.quintavalle@confartigianato.it)

Il lavoro è stato chiuso per la stampa il 25 giugno 2019

**Roma, 26 giugno 2019**

#### **Copyright © Confartigianato**

*I testi e le elaborazioni realizzate per questa pubblicazione sono di proprietà di Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato, solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e società da esse controllate, a condizione che ne sia citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.*

# Indice

Highlights, pag. 5

L'alta vocazione artigiana della filiera della bicicletta, pag. 7

Il made in Italy, pag. 10

L'utilizzo della bicicletta, pag. 14

Il quadro per regione e provincia delle imprese e dell'artigianato Filiera della bicicletta, pag.17

Riferimenti e fonti dati, pag. 20



## Highlights

Filiera della bicicletta con il 64,7% di imprese artigiane, pari a 1.992 unità sul totale di 3.081. Nella filiera trovano lavoro 7.371 addetti, di cui 3.582, pari alla metà (48,6%), nell'artigianato. Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Veneto e Valle d'Aosta le regioni con la maggiore specializzazione dell'artigianato della filiera della bicicletta; le province a più alta vocazione alla filiera della bici sono Bolzano, Trento, Sondrio, Rimini, Forlì-Cesena, Belluno, Ravenna, Padova, Ferrara, Vicenza e Cuneo. Nel 2018 le imprese della Filiera della bicicletta diminuiscono dello 0,5% su base annua, performance peggiore rispetto al +0,2% del totale imprese mentre in cinque anni si osserva una crescita della filiera pari al +2,6%, performance migliore rispetto alla sostanziale stabilità del totale imprese (+0,6%).

### Numeri chiave della Filiera della bicicletta

Valori assoluti e incidenze %

Variabile	Valore	Periodo di riferimento
Imprese registrate	3.081	IV trimestre 2018
Addetti in imprese registrate	7.371	IV trimestre 2018
Imprese artigiane registrate	1.992	IV trimestre 2018
Quota % artigianato	64,7	IV trimestre 2018
Addetti in imprese artigiane registrate	3.582	IV trimestre 2018
Imprese della produzione	407	Anno 2016
Export (mln €)	572	Anno 2018
di cui: componentistica (mln €)	373	Anno 2018
di cui: biciclette complete (mln €)	199	Anno 2018
Export Biciclette (numero)	1.557.363	Anno 2018

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, Eurostat e Unioncamere-Infocamere

L'Italia è il secondo Paese in UE per valore della produzione del settore con 1.201 milioni di euro dietro alla Germania con 1.758 milioni ed è seguita dal Regno Unito con 584 milioni, dalla Francia con 423 milioni, dal Portogallo con 403 milioni, dalla Polonia con 385 milioni e dalla Svezia con 370 milioni. L'Italia è seconda in UE anche in termini di occupazione con 5.367 addetti, dietro ai 6.044 della Germania, ma prima dei 4.574 della Polonia, ai 2.056 dei Paesi Bassi ed ai 1.867 della Francia.

Nel confronto con i primi tre Paesi produttori dell'Eurozona del settore nel 2018 la produzione italiana diminuisce del 4,7% mentre l'Eurozona aumenta del +4,8%, la Germania del +18,4% e la Francia del +3,1%.

L'export del Settore della bicicletta vale 572 milioni di euro che per il 65,2% (373 milioni) consiste in componentistica e per il restante 34,8% (199 milioni) in biciclette complete.

L'Italia è il terzo esportatore europeo del comparto dietro a Germania (1.065 milioni di euro, il 21,1% del totale UE) e Paesi Bassi (946 milioni, il 18,8%). Tra i maggiori esportatori europei tre Paesi registrano un saldo del commercio estero positivo e l'Italia è seconda con un saldo di 82 milioni di euro mentre è ultima la Germania con un saldo commerciale negativo di 1.099 milioni.

Nel primo trimestre 2019 torna in positivo made in Italy del Settore della bicicletta (+4,1%), dopo la flessione (-5,0%) del 2018, e con una performance migliore dell'Eurozona (+3,6%). Nel 2018 l'Italia esporta 1.557.363 Biciclette complete - il 13,4% dei pezzi venduti dai Paesi dell'UE - ed è seconda dietro alle 1.713.081 biciclette vendute dal Portogallo, Paese con il quale si contende il podio negli ultimi anni.

Nel 2018 le vendite di e-bike ammontano a 43 milioni di euro e le importazioni a 91 milioni con un saldo del commercio estero negativo di 49 milioni di euro. L'Italia è il nono esportatore europeo ed il quinto importatore europeo. Gli scambi di e-bike sono molto dinamici: le esportazioni sono triplicate in un anno (+199,1%) e le importazioni sono in crescita del 25,6%. Nel primo trimestre 2019 le esportazioni di e-bike crescono del 5,1%, performance migliore del +4,1% del Settore della bicicletta.

Sono oltre un milione (1.193.000) le persone che usano la bicicletta per andare al lavoro ed a scuola, pari a 20 utilizzatori ogni 1.000 abitanti; sul territorio si osserva una più elevata propensione all'uso della bici per questi scopi nella Provincia Autonoma di Bolzano con 61 persone che usano la bici ogni 1.000 abitanti, Emilia-Romagna con 49 persone in bici ogni 1.000 abitanti, Veneto 45 persone in bici ogni 1.000 abitanti, Provincia Autonoma di Trento con 35 persone in bici ogni 1.000 abitanti, Friuli-Venezia Giulia con 34 persone in bici ogni 1.000 abitanti e Toscana con 33 persone in bici ogni 1.000 abitanti.

Nel 2017 la lunghezza delle piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana è pari a 4.541 km. In un anno si contano 177 km in più di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. Grazie alle nuove costruzioni la densità di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana sale da 22,4 km per 100 km<sup>2</sup> di superficie territoriale del 2016 a 23,3 km del 2017. Il sistema delle ciclovie nazionali si estende per oltre 5,5 mila km di lunghezza e tra 2016 e 2026 i finanziamenti ammontano a 547 milioni di euro.

Boom del *bike sharing*: nel 2017 il servizio è attivo in 55 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, la metà (50,5%) del totale, ed è più che raddoppiata la disponibilità di bici, salita da 5,7 bici ogni 10 mila abitanti del 2016 a 13,9 del 2017 (+8,2 bici per 10 mila abitanti). Le biciclette disponibili per i servizi di *bike sharing* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana passano da 10.261 del 2016 a 25.127 nel 2017, con un aumento di 14.866 unità, pari al +144,9%.

## L'alta vocazione artigiana della filiera della bicicletta

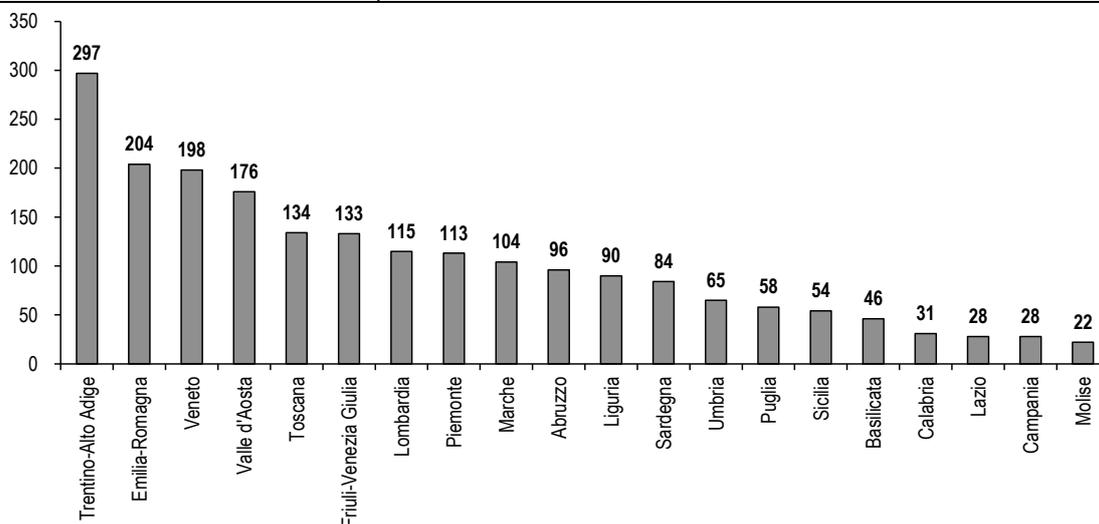
Alla fine del 2018 la **Filiera della bicicletta** - individuata dai codici Ateco 2007 30.92.1-Fabbricazione e montaggio di biciclette, 30.92.2-Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette, 77.21.01-Noleggio di biciclette e 95.29.02-Riparazione di articoli sportivi (escluse le armi sportive) e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette) - conta 3.081 imprese registrate (di cui il 57,5% esegue riparazioni) con 7.371 addetti: l'artigianato conta 1.992 imprese, pari al 64,7% delle imprese della filiera (3 volte la quota di 21,5% dell'artigianato sul totale imprese), e 3.582 addetti, pari alla metà (48,6%) degli addetti.

A pagina 17 di questa pubblicazione è disponibile il **quadro per regione e provincia delle imprese e dell'artigianato Filiera della bicicletta**.

Le regioni più vocate nella Filiera della bicicletta - secondo l'indice che indica la specializzazione settoriale<sup>1</sup> delle imprese per valori superiori a 100 - sono Trentino-Alto Adige con un indice di 297, Emilia-Romagna con un indice di 204, Veneto con un indice di 198 e Valle d'Aosta con un indice di 176.

Le prime tre regioni - Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto - si confermano quelle con la **maggiore specializzazione dell'artigianato** della filiera della bici.

**Indice di specializzazione delle imprese registrate di produzione, riparazione e noleggio di biciclette per regione**  
IV trim. 2018. Indice percentuale. Ateco 30.92.1, 30.92.2, 77.21.01 e 95.29.02



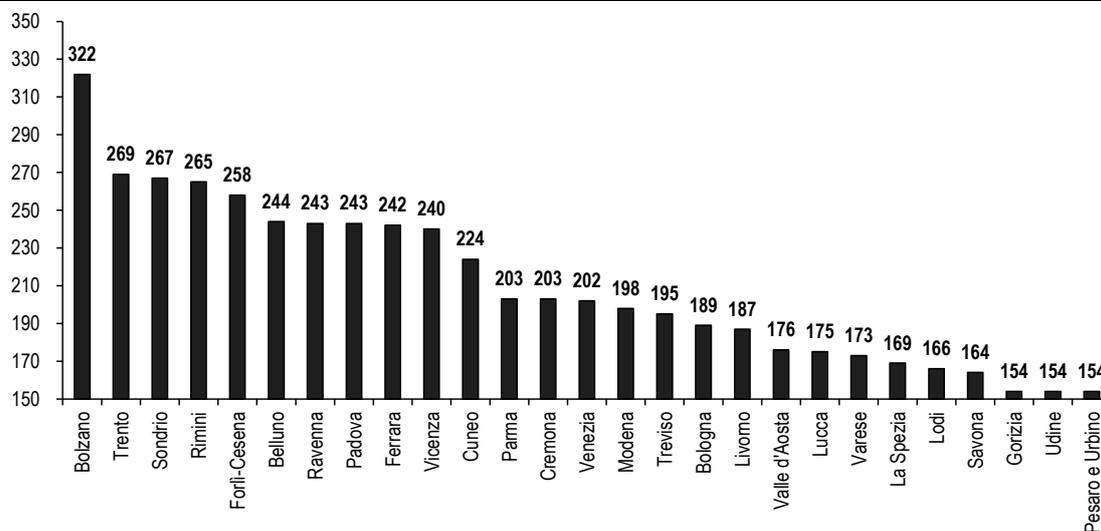
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Sono 27 le province con una alta specializzazione della Filiera e ai primi posti si posizionano: Provincia Autonoma di Bolzano (indice pari a 322), Provincia Autonoma di Trento (269), Sondrio

<sup>1</sup> Viene calcolato come il rapporto percentuale tra imprese di produzione, riparazione e noleggio di biciclette nel territorio diviso imprese di produzione, riparazione e noleggio di biciclette italiane e imprese totali nel territorio diviso imprese totali italiane

(267), Rimini (265), Forlì-Cesena (258), Belluno (244), Ravenna (243), Padova (243), Ferrara (242), Vicenza (240) e Cuneo (224).

**Le 27 province con alta specializzazione (indice>150) delle imprese registrate di produzione, riparaz. e noleggio di biciclette**  
IV trim. 2018. Indice percentuale. Ateco 30.92.1, 30.92.2, 77.21.01 e 95.29.02



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

La **composizione settoriale** registra il 57,5% delle imprese della filiera operanti nella Riparazione di biciclette, articoli sportivi e attrezzature da campeggio (1.773 imprese), il 18,4% nel Noleggio di biciclette (566 imprese), il 18,1% nella Fabbricazione e montaggio di biciclette (558 imprese), e per il restante 6,0% da Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette (184 imprese).

Per quanto riguarda l'**artigianato** si osserva che la Riparazione concentra il 78,5% delle imprese (1.564 imprese), segue la Fabbricazione e montaggio di biciclette con il 16,6% (330 imprese), la Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette con il 4,5% (90 imprese) ed il Noleggio di biciclette è marginale e rappresenta solo lo 0,4% dell'artigianato (8 imprese). Nella filiera **2 imprese su 3 sono artigiane**, ma si arriva a contare 9 imprese artigiane su 10 (88,2%) nella Riparazione di biciclette, articoli sportivi e attrezzature da campeggio; più della metà delle imprese sono artigiane nella Fabbricazione e montaggio di biciclette con una quota del 59,1% e nella Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette con una quota del 48,9% delle imprese, mentre si osserva un peso minore (1,4%) nel Noleggio di biciclette.

L'analisi della **demografia imprenditoriale** evidenzia che nel 2018 le imprese della Filiera della bicicletta diminuiscono dello 0,5% rispetto all'anno precedente, performance peggiore rispetto al +0,2% del totale imprese. Tra le principali regioni, ognuna con oltre 100 imprese, sono in controtendenza Trentino-Alto Adige e Piemonte che crescono rispettivamente dell'1,9% e dell'1,7% mentre all'opposto è sensibile il calo delle imprese in Puglia (-7,5%), preceduta da Toscana (-2,1%) e Lombardia (-1,9%).

Nei cinque anni tra 2013 e 2018 si osserva invece una crescita della filiera pari al +2,6%, performance migliore rispetto alla sostanziale stabilità del totale imprese (+0,6%).

Il settore della **produzione di biciclette** - viene preso a riferimento il codice Ateco 2007 di appartenenza 30.92-Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi in quanto non sono disponibili dati di maggior dettaglio settoriale - genera un **fatturato** di 1.230 milioni di euro e nel 2018 l'indice della **produzione** - corretto con i giorni lavorativi - diminuisce del 4,7% quasi dimezzando il calo dell'8,2% registrato l'anno precedente e risulta inoltre in calo dal 2009. La diminuzione del comparto si confronta con un aumento del Manifatturiero pari allo 0,9% rispetto al quale è anche in ritardo: la produzione del Manifatturiero nel 2018 cumula un aumento del 8,2% rispetto al proprio minimo del 2014, mentre nello stesso arco di tempo il settore della bicicletta si è ridotto di un

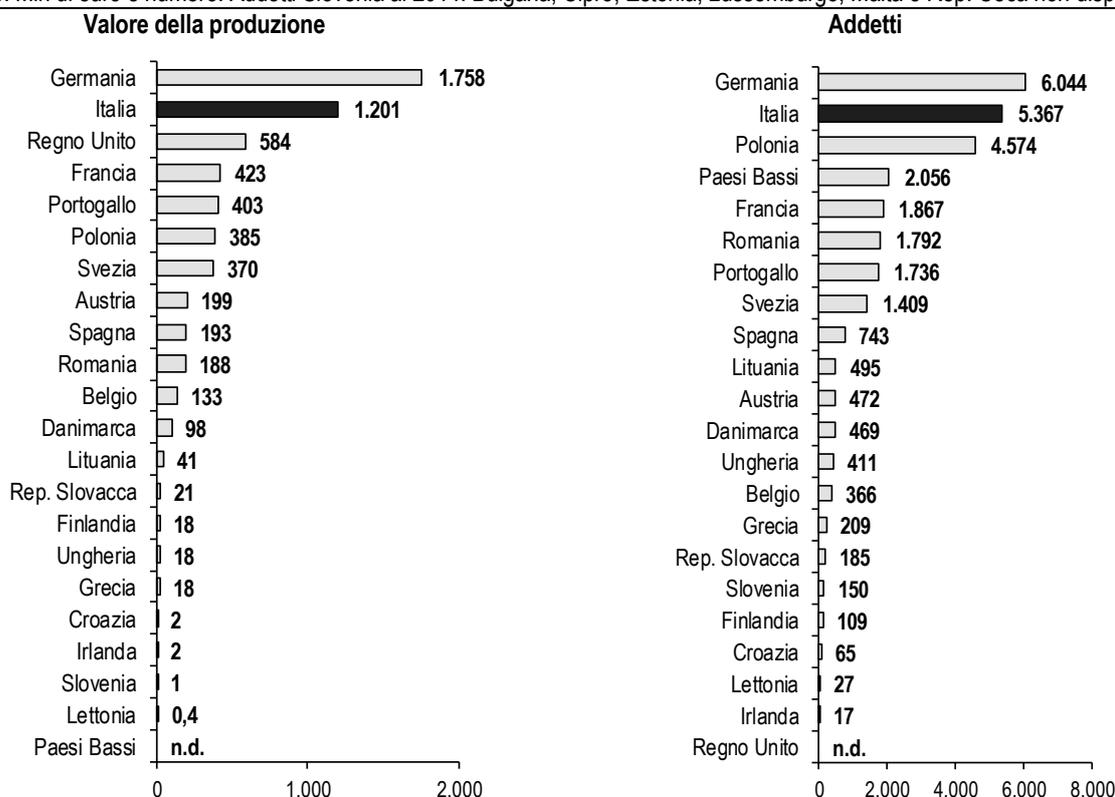
quinto (-20,4%). Rispetto al 2007, anno pre crisi, la produzione di biciclette è più che dimezzata (-60,9%) mentre il Manifatturiero mostra un calo sì intenso, ma contenuto sul -17,3%.

Nel confronto europeo **l'Italia è il secondo Paese in UE per valore della produzione del settore con 1.201 milioni di euro** dietro alla Germania con 1.758 milioni ed è seguita dal Regno Unito con 584 milioni, dalla Francia con 423 milioni, dal Portogallo con 403 milioni, dalla Polonia con 385 milioni e dalla Svezia con 370 milioni. **L'Italia è seconda in UE anche in termini di occupazione con 5.367 addetti**, dietro ai 6.044 della Germania, ma prima dei 4.574 della Polonia, ai 2.056 dei Paesi Bassi ed ai 1.867 della Francia.

Nel confronto con i primi tre Paesi produttori dell'Eurozona del settore nel 2018 la produzione italiana diminuisce del 4,7% mentre l'Eurozona aumenta del +4,8%, la Germania del +18,4% e la Francia del +3,1%.

#### Valore della produzione e addetti della Classe 30.92-Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi in 21 Paesi UE

Anno 2016. Mln di euro e numero. Addetti Slovenia al 2014. Bulgaria, Cipro, Estonia, Lussemburgo, Malta e Rep. Ceca non disponibili



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

## Il made in Italy

L'export del Settore della bicicletta<sup>2</sup> vale 572 milioni di euro che per il 65,2% (373 milioni) consiste in **componentistica** e per il restante 34,8% (199 milioni) in **biciclette complete**.

### Composizione dell'export del Settore della bicicletta

Anno 2018. Milioni di euro decrescenti, composizione % e variazione % su 2017. Sistema Armonizzato (HS6)

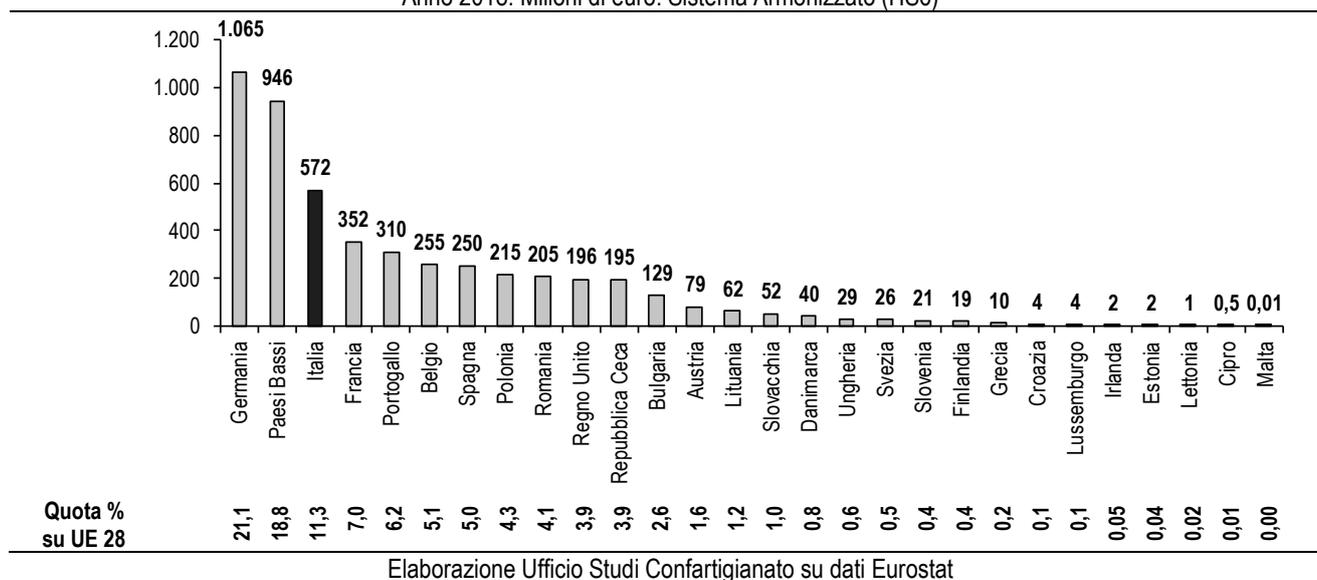
Comparti	Milioni di euro	Comp. %	Var. %
87.12.00-Biciclette ed altri velocipedi, incl. i furgoncini a triciclo (senza motore)	199	34,8	-1,7
87.14.99-Parti e accessori di velocipedi, n.n.a.	156	27,3	-11,0
87.14.95-Selle di velocipedi	74	12,9	-3,2
87.14.91-Telai e forcelle, e loro parti, di velocipedi, n.n.a.	53	9,3	-10,0
40.11.50-Pneumatici di gomma, nuovi, dei tipi utilizzati per biciclette	25	4,3	7,8
87.14.92-Cerchioni e raggi di velocipedi	24	4,2	-2,3
87.14.96-Pedali e pedaliera, e loro parti, di velocipedi, n.n.a.	20	3,4	12,6
87.14.94-Freni, incl. i mozzi-freno, e loro parti, di velocipedi, n.n.a.	10	1,8	-5,0
87.14.93-Mozzi, diversi dai mozzi-freno, e pignoni di ruote libere, di velocipedi	8	1,4	-12,7
40.13.20-Camere d'aria, di gomma, dei tipi utilizzati per biciclette	1,9	0,3	-4,4
85.12.10-Appar. elettrici di illum. e segnal. visiva utilizzati da biciclette (escl. lampade 8539)	1,3	0,2	-37,2
<b>SETTORE DELLA BICICLETTA</b>	<b>572</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,0</b>
di cui: componentistica (settore della bicicletta al netto delle Biciclette complete 87.12.00)	373	65,2	-6,7
<b>TOTALE export</b>	<b>462.899</b>		<b>3,1</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Nel confronto internazionale l'Italia è il terzo esportatore europeo del comparto dietro a Germania (1.065 milioni di euro, il 21,1% del totale UE) e Paesi Bassi (946 milioni, il 18,8%) ed è seguita da Francia (352 milioni, il 7,0%), Portogallo (310 milioni, il 6,2%), Belgio (255 milioni, il 5,1%), Spagna (250 milioni, il 5,0%), Polonia (215 milioni, il 4,3%), Romania (205 milioni, il 4,1%) e Regno Unito (196 milioni, 3,9%).

<sup>2</sup> Si tratta dei codici del Sistema Armonizzato (HS6): 871499-Parti e accessori n.n.a., 871200-Biciclette ed altri velocipedi, inclusi furgoncini a triciclo (senza motore), 871495-Selle, 871491-Telai e forcelle e loro parti n.n.a., 871492-Cerchioni e raggi, 871496-Pedali e pedaliera e loro parti n.n.a., 871493-Mozzi, diversi dai mozzi-freno e pignoni di ruote libere 871494-Freni, inclusi i mozzi-freno e loro parti, n.n.a. 401150-Pneumatici di gomma nuovi, 851210-Apparecchi elettrici di illuminazione e segnalazione visiva (escluse lampade 8539) e 401320-Camere d'aria di gomma

**L'export del Settore della bicicletta dei Paesi dell'Ue a 28**  
Anno 2018. Milioni di euro. Sistema Armonizzato (HS6)



Tra i maggiori esportatori europei in tre Paesi si registra un **saldo del commercio estero positivo**: primeggia il Portogallo (115 milioni di euro), l'Italia è seconda con un saldo di 82 milioni di euro ed è davanti alla Romania (29 milioni); all'opposto è ultima proprio la Germania con un saldo commerciale negativo di 1.099 milioni di euro e con le importazioni che quasi raddiano le esportazioni.

In **chiave dinamica** nel I trimestre 2019 le esportazioni totali del comparto della Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi – comprensivo di parti e accessori - aumentano del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mezzo punto percentuale in più della media dell'Eurozona (+3,6%).

Tra i **principali Paesi di destinazione** – con più di 7 milioni di export del settore - la crescita delle esportazioni è maggiore in Polonia che nel primo trimestre di quest'anno registra il 41,4% in più di acquisti di biciclette made in Italy rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, seguita da Germania (+29,2%), Spagna (+16,4%), Belgio (+13,8%), Regno Unito (+10,0%) e Romania (+5,7%); in controtendenza gli Stati Uniti calano del 7,8%, la Francia del -4,8% e i Paesi Bassi del -1,9%. La Francia (20,2%) e la Germania (15,7%) rappresentano i maggiori mercati di destinazione in termini di valore assoluto degli acquisti effettuati all'inizio di quest'anno.

L'analisi di dettaglio delle vendite di **Biciclette complete ed altri velocipedi** (classificazione SH6 87.12.00) mostra che nel 2019 si osserva il migliore primo trimestre degli ultimi dieci anni per export Biciclette nel mondo.

Il trend di inizio 2019 corregge il bilancio negativo del 2018, quando il **made in Italy del Settore della bicicletta** ha segnato una flessione del 5,0% in controtendenza rispetto al +3,1% dell'export totale e peggio della media UE (-4,0%). Il dato italiano è la composizione del -1,7% delle **Biciclette complete** e del -6,7% della **Componentistica**; in particolare si rileva un aumento solo per Pedali e pedaliere per velocipedi (+12,6%) e Pneumatici in gomma (7,8%) mentre diminuzioni di oltre 10 punti percentuali si registrano per Apparecchi elettrici di illuminazione e segnalazione visiva utilizzati da biciclette, escluse lampade (-37,2%), Mozzi e pignoni di ruote libere di velocipedi (-12,7%), Parti e accessori di velocipedi (-11,0%) e Telai e forcelle di velocipedi (-10,0%). In cinque anni l'export italiano del settore diminuisce dell'8,2% mentre quello dell'UE cresce del +19,1%.

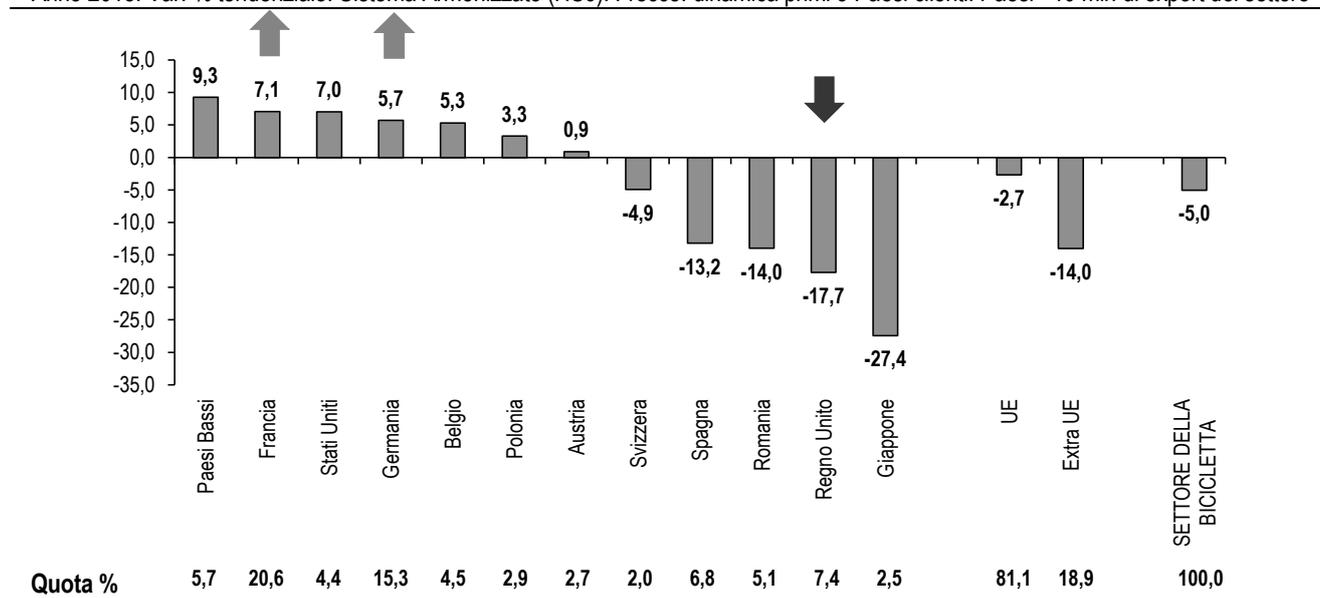
Sempre nel 2018, tra i primi dieci esportatori europei sei sono in crescita, con la Francia che primeggia con il +10,4% mentre l'Italia segna il secondo calo più intenso prima del -5,8% del Belgio.

Il primo Paese cliente dell'Italia del settore della Bicicletta è la Francia (117 milioni di euro, il 20,6% delle vendite italiane), seguita da Germania (88 milioni, il 15,3%), Regno Unito (42 milioni, l'7,4%), Spagna (39 milioni, il 6,8%) e Paesi Bassi (32 milioni, il 5,7%): in questi primi cinque Paesi si concentrano vendite per 319 milioni di euro, la metà (55,8%) del settore. Complessivamente l'81,1% delle vendite, pari a 463 milioni di euro, è destinata ai Paesi dell'UE ed il restante 18,9%, pari a 108 milioni, a Paesi fuori dall'Unione.

Il **trend del made in Italy del settore della bicicletta** nei dodici maggiori mercati - ognuno con oltre 10 milioni di export del settore - evidenzia nell'ultimo anno una crescita dell'export in sette Paesi: Paesi Bassi (9,3%), Francia (7,1%), Stati Uniti (7,0%), Germania (5,7%), Belgio (5,3%), Polonia (3,3%) e Austria (0,9%). L'export del settore diminuisce in particolare nei Paesi extraeuropei che segnano un -14,0% mentre i Paesi europei si fermano sul -2,7%.

#### La dinamica dell'export del Settore della bicicletta nei 12 principali paesi clienti

Anno 2018. Var. % tendenziale. Sistema Armonizzato (HS6). Freccce: dinamica primi 3 Paesi clienti. Paesi >10 mln di export del settore



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Per quanto riguarda le **Biciclette complete** le esportazioni sono pari a 199 milioni di euro, in diminuzione dell'1,7% rispetto al 2017 e meglio del -8,3% dell'UE. In cinque anni l'export italiano di biciclette complete cresce del 3,7% meno del +19,2% dell'UE.

Il primo Paese cliente dell'Italia delle Biciclette complete è la Francia (84 milioni di euro, il 42,1% delle vendite italiane) seguita da Germania (20 milioni, il 10,1%), Spagna (20 milioni, il 9,8%), Belgio (12 milioni, il 5,9%) e Paesi Bassi (8 milioni, il 4,0%): in questi primi cinque Paesi si concentrano 143 milioni di euro di vendite, pari ai due terzi (71,9%) del comparto. Complessivamente il 91,4% delle vendite, pari a 182 milioni di euro, è destinata ai Paesi dell'UE ed il restante 8,6%, pari a 17 milioni, a Paesi fuori dall'Unione.

Tra i quattordici maggiori mercati - ognuno di almeno l'1,0% di export di biciclette complete - si rilevano crescite in Svezia (+51,6%), Paesi Bassi (+33,4%), Austria (+27,5%), Stati Uniti (+10,5%), Francia (+7,9%), Germania (+5,1%), Polonia (+5,0%) mentre sono intense le flessioni di Danimarca (-35,0%), Ungheria (-26,4%) e Regno Unito (-20,1%). Il calo dell'export del settore delle Biciclette complete è più netto nei Paesi extraeuropei in cui si registra un decremento del 3,9%, due punti e mezzo più intenso rispetto al -1,5% registrato dai Paesi UE.

Nel 2018 **l'Italia esporta 1.557.363 Biciclette complete** - il 13,4% dei pezzi venduti dai Paesi dell'UE - posizionandosi al secondo posto, dietro alle 1.713.081 biciclette vendute dal Portogallo e

davanti alle 1.475.071 biciclette dei Paesi Bassi; lo scorso anno l'Italia era al primo posto davanti al Portogallo, Paese con il quale si contende il podio negli ultimi anni.

**Export di e-bike.** Da gennaio 2017 le statistiche sul commercio estero monitorano gli scambi commerciali delle "Biciclette, tricicli e quadricicli a pedalata assistita, dotati di motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 250 Watt" che comprende le *e-bike*: nel 2018 le **esportazioni** sono pari a 43 milioni di euro (89.035 mezzi) e le **importazioni** a 91 milioni di euro (160.088 mezzi) con un **saldo del commercio estero** negativo di 49 milioni di euro (il 4° più contenuto dietro ai -169 milioni della Germania, ai -110 milioni della Francia e ai -83 milioni del Belgio equivalente a 71.053 mezzi). Includendo tale voce nel Settore della bicicletta le *e-bike* rappresentano nel 2018 il 6,9% delle esportazioni (lontano dal 27,5% registrato per l'UE) del settore allargato ed il 15,7% delle importazioni (inferiore al 18,5% in UE). L'Italia è il nono esportatore europeo ed il primo cliente è la Francia che assorbe il 45,9% delle vendite, seguita dal Belgio (12,4%) e dalla Spagna (8,6%); il nostro Paese è il quinto importatore europeo ed acquista principalmente da Cina (31,1% delle importazioni), Taiwan (19,9%), Paesi Bassi (18,2%) e Germania (15,8%). In particolare Cina e Taiwan insieme concentrano la metà (51,0%) dell'import italiano di e-bike, quota doppia rispetto al 25,7% rilevato per l'UE e nel caso del numero di e-bike la quota italiana sale al 73,0% sempre coppia rispetto al 36,2% dell'UE.

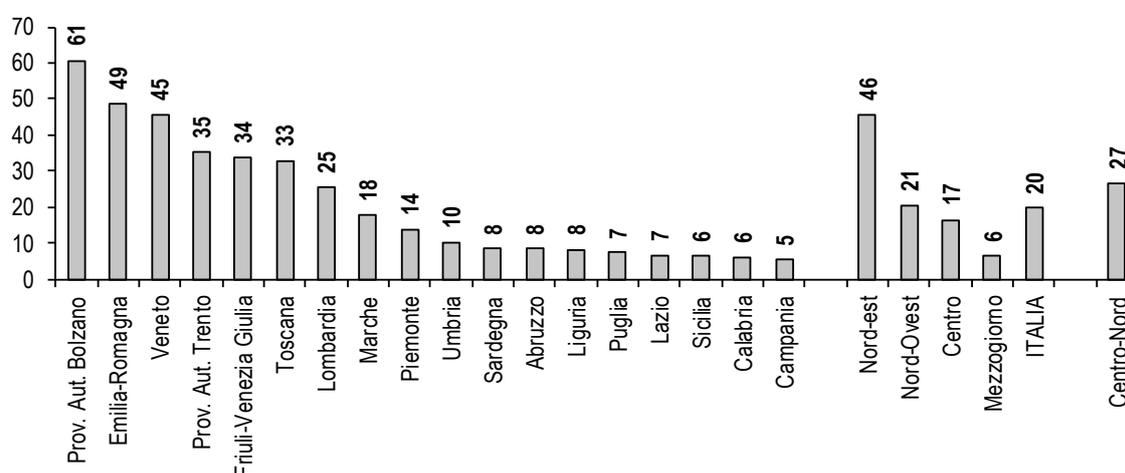
Gli scambi di e-bike sono molto dinamici: le esportazioni sono triplicate in un anno (+199,1%) e le importazioni sono in crescita del 25,6%. Nel primo trimestre 2019 le esportazioni di e-bike crescono del 5,1%, performance migliore del +4,1% del Settore della bicicletta.

## L'utilizzo della bicicletta

Sono 1.193.000 le **persone che usano la bicicletta per andare al lavoro ed a scuola**, pari a 20 utilizzatori ogni 1.000 abitanti; sul territorio si osserva una più elevata propensione all'uso della bici per questi scopi nella Provincia Autonoma di Bolzano con 61 persone che usano la bici ogni 1.000 abitanti, Emilia-Romagna con 49 persone in bici ogni 1.000 abitanti, Veneto 45 persone in bici ogni 1.000 abitanti, Provincia Autonoma di Trento con 35 persone in bici ogni 1.000 abitanti, Friuli-Venezia Giulia con 34 persone in bici ogni 1.000 abitanti e Toscana con 33 persone in bici ogni 1.000 abitanti.

### Persone che usano la bicicletta per andare a lavoro ed a scuola nelle regioni ogni 1.000 abitanti per regione\*

Anno 2017. Occupati 15 anni e oltre che escono per andare a lavoro e giovani fino a 34 anni che vanno a scuola o università in bicicletta



\* Non vengono calcolati i dati di Basilicata e Valle d'Aosta in quanto i bassi valori delle persone che utilizzano la bicicletta sono arrotondati alle migliaia e potrebbero creare anomalie nel calcolo del rapporto

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati

In cinque anni crescono del 2,1% gli occupati e studenti che scelgono la bicicletta (+24 mila persone) ed è boom per Mezzogiorno (+123,7%) e Centro (+70,1%). In particolare la crescita è pari al +11,9% nel 2017 (+127 mila persone).

Nel dettaglio sono 897 mila gli occupati di 15 anni ed oltre che vanno **al lavoro in bicicletta** ed un quinto (21,4%) ha meno di 35 anni, pari a 192 mila giovani. In cinque anni crescono di 57 mila unità (+6,8%) gli occupati che vanno al lavoro in bicicletta ma solo gli over 35 aumentano di 108 mila unità (+18,1%) a fronte dei giovani che diminuiscono di 51 mila unità (-21,0%). In particolare la crescita è pari al +12,4% nel 2017 (+99 mila persone) con un calo degli under 35 (-5,9%, 12 mila persone) ed una crescita dei senior (+18,7%, +111 mila persone).

Sono invece 296 mila giovani under 35 che usa la **bici per andare a scuola o università**: rappresentano il 2,7% del relativo totale e le quote più elevate sono quelle di Emilia-Romagna (8,7%), Veneto (5,9%) e Friuli-Venezia Giulia (4,5%).

Nel 2017 la **lunghezza delle piste ciclabili** nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana è pari a 4.541 km. Si superano i 100 km di tracciato a: Roma (243,0 km), Reggio Emilia (240,5 km), Modena (223,0 km), Milano (218,0 km), Torino (200,0 km), Ferrara (169,8 km), Padova (169,0 km), Parma (153,6 km), Ravenna (139,1 km), Brescia (135,7 km), Bologna (128,5 km), Venezia

(122,4 km), Forlì (120,8 km) e Mantova (104,7 km). Tra le regioni primeggiano per lunghezza di piste ciclabili l'Emilia-Romagna con 1.349,4 km, la Lombardia con 731,3 km e il Veneto con 541,4 km.

In un anno si contano 177 km in più di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. Gli incrementi più apprezzabili a Parma (+23,3 km), Forlì (+18,4 km), Pisa (+16,3 km), Prato (+9,0 km), Genova (+8,3 km), Latina (+8,0 km), Sassari (+7,6 km), Reggio Emilia (+7,0 km), Varese (+6,6 km), Monza (+6,3 km), Modena (+6,2 km), Catania, Crotone e Cagliari (+6,0 km). Tra le regioni gli aumenti maggiori per l'Emilia-Romagna (+63,6 km), la Toscana (+27,1 km) e la Lombardia (+23,7 km).

Grazie alle nuove costruzioni la **densità di piste ciclabili** nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana sale da 22,4 km per 100 km<sup>2</sup> di superficie territoriale del 2016 a 23,3 km del 2017. Una densità delle piste ciclabili superiore a 100 km per 100 km<sup>2</sup> si osserva a: Padova (181,7 km per 100 km<sup>2</sup>), Mantova (164,1 km per 100 km<sup>2</sup>), Torino (153,8 km per 100 km<sup>2</sup>), Brescia (150,2 km per 100 km<sup>2</sup>), Modena (121,7 km per 100 km<sup>2</sup>), Bergamo (120,3 km per 100 km<sup>2</sup>), Milano (120,0 km per 100 km<sup>2</sup>), Treviso (109,6 km per 100 km<sup>2</sup>), Reggio Emilia (104,3 km per 100 km<sup>2</sup>), Pordenone (102,8 km per 100 km<sup>2</sup>) e Provincia Autonoma di Bolzano (101,4 km per 100 km<sup>2</sup>). Tra le regioni primeggiano Provincia Autonoma di Bolzano con 101,4 km per 100 km<sup>2</sup>, Lombardia con 98,5 km per 100 km<sup>2</sup>, Emilia-Romagna con 57,3 km per 100 km<sup>2</sup> e Friuli-Venezia Giulia con 51,8 km per 100 km<sup>2</sup>.

Il **servizio di bike sharing** è stato inserito nel paniere per la rilevazione dei prezzi al consumo dal 2015. Gli ultimi dati disponibili al 2017 indicano che la bicicletta è inoltre il mezzo più utilizzato dai servizi di mobilità condivisa: nel 2017 la flotta italiana dei veicoli in condivisione conta circa 47.700 mezzi, di cui l'83% sono, infatti, biciclette (oltre 39 mila mezzi), il 16% automobili e l'1% scooter.

Nel dettaglio il servizio di *bike sharing* nel 2017 è stato utilizzato almeno una volta da circa l'1% della popolazione maggiorenne: si tratta di quasi mezzo milione di persone con una crescita del 30% in un anno, pari a 100 mila utilizzatori in più.

Una maggior diffusione del servizio si osserva tra i giovani under 35 (1,6%), seguiti dalle persone tra 35 e 44 anni (1,5%) mentre tra i senior le quote scendono nettamente: le persone tra 45 e 64 anni mostrano una quota dello 0,6% e solo lo 0,3% degli over 65 utilizza il servizio.

La quota di utilizzatori è correlata con il livello di istruzione ed infatti si tocca il massimo del 2,4% tra i laureati ed i dottori di ricerca.

Il *bike sharing* è nettamente più diffuso presso gli studenti che mostrano una quota del 2,7% mentre l'analisi dello status lavorativo indica una maggior diffusione per le posizioni apicali e di maggior responsabilità: tra i dipendenti il massimo di 1,8% si registra, infatti, per direttivi, quadri e impiegati mentre tra gli indipendenti primeggiano dirigenti, imprenditori e liberi professionisti con l'1,7%.

L'ultimo dato relativo alla diffusione nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana indica che nel 2017 il servizio è attivo in 55 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, la metà (50,5%) del totale. Nel 2017, nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, è più che raddoppiata la disponibilità di bici, salita da 5,7 bici ogni 10 mila abitanti del 2016 a 13,9 del 2017 (+8,2 bici per 10 mila abitanti). Le biciclette disponibili per i servizi di *bike sharing* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana passano da 10.261 del 2016 a 25.127 nel 2017, con un aumento di 14.866 unità, pari al +144,9%.

La bicicletta rappresenta una importante opzione per incrementare la crescita della popolazione che si tiene in forma. Nel 2018 sono 106.954 i **tesserati della Federazione Ciclistica Italiana** in 3.253 società sportive. La regione con la maggiore quota di tesserati FCI sulla popolazione che pratica sport in modo continuativo è la Valle d'Aosta con 33,9 tesserati ogni mille praticanti, davanti a Trento (18,3), Friuli-Venezia Giulia (12,9), Veneto (12,7) e Umbria (11,7). Il ciclismo è il 3° sport, dopo Calcio e Pallavolo, per numero di società sportive affiliate nelle Federazioni Sportive

Nazionali (FSN) e nelle Discipline Sportive Associate (DSA) nel 2017. In Veneto, Toscana, Umbria e Abruzzo il ciclismo sale al 2° posto.

Per quanto riguarda la **sicurezza stradale** le biciclette coinvolte in incidenti stradali nel 2017 sono il 5,4% dei veicoli coinvolti in incidenti, ma rappresentano il 6,9% dei feriti ed il 7,5% dei morti. In un anno le biciclette coinvolte in incidenti aumentano dello 0,7% in controtendenza rispetto al -0,5% degli altri veicoli. All'aumento del coinvolgimento si affianca quello dei feriti (+0,9%) mentre fortunatamente diminuiscono i morti (-8,9%). Nel lungo periodo (2012-2017) diminuiscono del 2,8% le biciclette coinvolte in incidenti, calo meno intenso rispetto al -7,5% degli altri veicoli ed in questo caso i feriti diminuiscono del 2,3% e si intensifica la flessione dei morti (-12,7%).

**Ciclovie.** Nell'allegato al DEF 2019 il sistema delle ciclovie nazionali si estende per oltre 5,5 mila km di lunghezza e tra 2016 e 2026 i finanziamenti ammontano a 547 milioni di euro. Il piano infrastrutturale è tra le priorità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è volto ad incentivare il trasporto sostenibile nelle aree urbane ed extraurbane.

Sono 10 i percorsi ciclabili di interesse nazionale:

- Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) (circa 500 km);
  - Ciclovía del Sole da Verona a Firenze (circa 668 km);
  - Ciclovía Ven-To da Venezia a Torino (680 km);
  - GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette) ciclovía nel comune di Roma (circa 45 km);
  - Anello ciclabile del Garda compreso tra Lombardia, Trentino e Veneto (circa 140 km);
  - Ciclovía della Sardegna un anello ciclistico da Sassari a S. Teresa di Gallura (SS) (circa 1.200 km);
  - Ciclovía della Magna Grecia da Lagonegro (PZ) a Pachino (SR) tra Calabria e Sicilia (circa 1.000 km);
  - Ciclovía Trieste Lignano Sabbiadoro Venezia nel Friuli-Venezia Giulia (circa 150 km);
  - Ciclovía Tirrenica da Ventimiglia (IM) a Roma che attraversa Liguria, Toscana e Lazio (700 km)
- e
- Ciclovía Adriatica da Venezia al Gargano (FG) tra Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise (circa 700 km).

La loro individuazione è avvenuta in accordo con EuroVelo, la rete ciclistica transeuropea approvata e cofinanziata dalla Commissione Europea nel 2012 che consta di 15 percorsi ciclabili: tale rete fa parte delle reti transeuropee di trasporto e le piste ciclabili possono quindi ottenere i fondi riservati alle "grandi opere". Inoltre in Italia passano tre percorsi EuroVelo: la Via Romea Francigena che connette Londra a Brindisi passando per Roma, la Sun Rout da Capo Nord in Norvegia a Malta e la Mediterrean Route che collega Cadice in Spagna a Cipro passando per la Pianura Padana.

L'impegno dell'UE nello sviluppo delle reti ciclabili si è poi rafforzato con la sottoscrizione della Carta di Lussemburgo nel 2015 che indica la bicicletta come mezzo di trasporto paritario rispetto alle altre modalità.

Le tabelle e i grafici con i dati completi sono contenuti nelle slides **Artibici 2019 "Artigianato e filiera della bicicletta"** disponibile nell'area [Ricerche e studi del portale Confartigianato](#).

## Il quadro per regione e provincia delle imprese e dell'artigianato Filiera della bicicletta

### Filiera della bici: produzione, riparazione e noleggio di biciclette per regione: totale imprese ed artigianato

IV trim. 2018. Imprese registrate, incid. %, indice di specializzazione\* e rango. Ateco 2007: 30.92.1, 30.92.2, 77.21.01 e 95.29.02

Regione	Totale imprese	Artigianato	% artigiano		Indice di specializzazione			
			%	Rank	Totale imprese	Rank	Artigianato	Rank
Abruzzo	72	41	56,9	12	96	10	89	9
Basilicata	14	5	35,7	19	46	16	32	18
Calabria	29	19	65,5	9	31	17	38	16
Campania	84	41	48,8	15	28	18	39	15
Emilia Romagna	468	355	75,9	1	204	2	183	2
Friuli-Venezia Giulia	69	51	73,9	3	133	6	119	4
Lazio	92	43	46,7	16	28	18	30	19
Liguria	74	37	50,0	13	90	11	56	13
Lombardia	557	386	69,3	5	115	7	103	6
Marche	89	61	68,5	6	104	9	89	9
Molise	4	2	50,0	13	22	20	20	20
Piemonte	246	186	75,6	2	113	8	104	5
Puglia	111	71	64,0	10	58	14	69	12
Sardegna	72	18	25,0	20	84	12	34	17
Sicilia	126	53	42,1	18	54	15	48	14
Toscana	281	162	57,7	11	134	5	102	7
Trentino-Alto Adige	164	112	68,3	7	297	1	286	1
Umbria	31	22	71,0	4	65	13	70	11
Valle d'Aosta	11	5	45,5	17	176	4	91	8
Veneto	487	322	66,1	8	198	3	166	3
Nord-Ovest	888	614	69,1	2	112	2	98	2
Nord-Est	1.188	840	70,7	1	204	1	179	1
Centro	493	288	58,4	3	73	3	71	3
Mezzogiorno	512	250	48,8	4	50	4	51	4
<b>ITALIA</b>	<b>3.081</b>	<b>1.992</b>	<b>64,7</b>		<b>100</b>		<b>100</b>	
<i>Centro-Nord</i>	<i>2.569</i>	<i>1.742</i>	<i>67,8</i>		<i>125</i>		<i>116</i>	

\* Imprese della filiera della bicicletta nel territorio/Imprese della filiera della bicicletta italiane diviso Imprese totali nel territorio/Imprese totali italiane\*100

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

**Filiera della bici: produzione, riparazione e noleggio di biciclette per provincia: totale imprese ed artigianato 1/2**

IV trim. 2018. Imprese registrate, incid. %, indice di specializzazione\* e rango. Ateco 2007: 30.92.1, 30.92.2, 77.21.01 e 95.29.02

Province	Totale imprese	Artigianato	% artigianato		Indice di specializzazione			
			%	Rank	Totale imprese	Rank	Artigianato	Rank
Agrigento	5	3	60,0	54	25	95	34	85
Alessandria	13	10	76,9	25	60	76	60	70
Ancona	17	10	58,8	58	73	70	57	72
Arezzo	20	15	75,0	29	105	55	99	41
Ascoli Piceno	10	8	80,0	14	80	66	93	45
Asti	6	1	16,7	100	51	81	11	100
Avellino	4	1	25,0	97	18	98	10	101
Bari "vecchi confini"	50	39	78,0	20	67	73	95	44
Belluno	19	15	78,9	18	244	6	204	7
Benevento	2	1	50,0	70	11	102	14	99
Bergamo	68	52	76,5	27	142	30	112	35
Biella	7	6	85,7	10	78	68	77	58
Bologna	91	71	78,0	19	189	17	175	15
Bolzano	95	81	85,3	11	322	1	393	1
Brescia	71	50	70,4	41	119	41	97	43
Brindisi	8	3	37,5	87	43	85	28	89
Cagliari "vecchi confini"	22	7	31,8	94	62	75	34	85
Caltanissetta	15	2	13,3	101	116	43	40	80
Campobasso	2	0	0,0	104	15	99	0	104
Caserta	24	14	58,3	59	51	81	89	49
Catania	15	11	73,3	32	29	93	44	78
Catanzaro	8	4	50,0	70	46	84	42	79
Chieti	11	3	27,3	96	48	83	24	92
Como	27	16	59,3	57	112	49	68	65
Cosenza	11	7	63,6	49	32	91	40	80
Cremona	30	24	80,0	14	203	12	184	11
Crotone	1	1	100,0	1	11	102	23	93
Cuneo	77	60	77,9	21	224	11	224	5
Enna	1	1	100,0	1	13	100	22	95
Fermo	9	7	77,8	22	86	61	73	62
Ferrara	43	34	79,1	17	242	9	257	2
Firenze	77	52	67,5	45	138	31	118	30
Foggia "vecchi confini"	10	5	50,0	70	27	94	36	83
Forlì-Cesena	55	42	76,4	28	258	5	230	4
Frosinone	3	1	33,3	92	12	101	8	103
Genova	16	6	37,5	87	37	88	17	98
Gorizia	8	6	75,0	29	154	25	156	17
Grosseto	18	10	55,6	67	122	40	115	34
Imperia	15	6	40,0	84	114	46	55	74
Isernia	2	2	100,0	1	43	85	72	63
La Spezia	18	8	44,4	82	169	22	101	39
L'Aquila	15	8	53,3	69	98	58	78	56
Latina	16	9	56,3	64	55	77	67	67
Lecce	41	23	56,1	65	110	52	86	51
Lecco	12	10	83,3	13	92	60	76	59
Livorno	31	11	35,5	91	187	18	104	37
Lodi	14	14	100,0	1	166	23	176	14
Lucca	38	22	57,9	62	175	20	128	23
Macerata	22	14	63,6	49	112	49	87	50
Mantova	30	22	73,3	32	148	28	124	28
Massa Carrara	15	9	60,0	54	132	34	112	35
Matera	7	2	28,6	95	63	74	39	82
Messina	21	13	61,9	52	68	71	78	56

NB: Le province nei loro vecchi confini sono precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani, delle province sarde di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra ed Olbia-Tempio e Sud Sardegna

\* Imprese della filiera della bicicletta nel territorio/Imprese della filiera della bicicletta italiane diviso Imprese totali nel territorio/Imprese totali italiane\*100

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

**Filiera della bici: produzione, riparazione e noleggio di biciclette per provincia: totale imprese ed artigianato 2/2**

IV trim. 2018. Imprese registrate, incid. %, indice di specializzazione\* e rango. Ateco 2007: 30.92.1, 30.92.2, 77.21.01 e 95.29.02

Province	Totale imprese	Artigianato	% artigianato		Indice di specializzazione			
			%	Rank	Totale imprese	Rank	Artigianato	Rank
Milano	153	91	59,5	56	79	67	86	51
Modena	73	61	83,6	12	198	15	195	9
Monza e Brianza	40	31	77,5	24	107	53	91	46
Napoli	30	11	36,7	90	20	97	25	91
Novara	22	20	90,9	6	144	29	141	19
Nuoro "vecchi confini"	15	2	13,3	101	101	57	20	96
Oristano "vecchi confini"	6	3	50,0	70	83	64	72	63
Padova	121	93	76,9	26	243	7	241	3
Palermo	15	5	33,3	92	31	92	23	93
Parma	47	34	72,3	37	203	12	182	12
Pavia	31	27	87,1	7	131	35	125	27
Pesaro e Urbino	31	22	71,0	40	154	25	132	20
Pescara	22	16	72,7	36	116	43	145	18
Piacenza	20	16	80,0	14	135	33	130	21
Pisa	25	14	56,0	66	113	47	90	48
Pistoia	19	12	63,2	51	115	45	86	51
Pordenone	15	13	86,7	9	113	47	117	32
Potenza	7	3	42,9	83	36	89	29	88
Prato	22	15	68,2	43	131	35	98	42
Ragusa	10	5	50,0	70	54	79	53	75
Ravenna	48	35	72,9	34	243	7	219	6
Reggio Calabria	9	7	77,8	22	34	90	47	77
Reggio Emilia	38	33	86,8	8	138	31	116	33
Rieti	6	3	50,0	70	78	68	56	73
Rimini	53	29	54,7	68	265	4	197	8
Roma	57	26	45,6	79	23	96	26	90
Rovigo	17	8	47,1	77	124	39	83	55
Salerno	24	14	58,3	59	39	87	49	76
Sassari "vecchi confini"	29	6	20,7	99	103	56	31	87
Savona	25	17	68,0	44	164	24	127	25
Siena	16	2	12,5	103	111	51	20	96
Siracusa	16	6	37,5	87	82	65	66	68
Sondrio	20	8	40,0	84	267	3	121	29
Taranto	2	1	50,0	70	8	104	9	102
Teramo	24	14	58,3	59	131	35	118	30
Terni	6	4	66,7	47	55	77	58	71
Torino	107	78	72,9	35	96	59	86	51
Trapani	28	7	25,0	97	118	42	68	65
Trento	69	31	44,9	81	269	2	167	16
Treviso	87	65	74,7	31	195	16	187	10
Trieste	7	5	71,4	39	86	61	75	60
Udine	39	27	69,2	42	154	25	127	25
Valle d'Aosta	11	5	45,5	80	176	19	91	46
Varese	61	41	67,2	46	173	21	128	23
Venezia	79	37	46,8	78	202	14	130	21
Verbanco-Cusio Ossola	7	4	57,1	63	106	54	62	69
Vercelli	7	7	100,0	1	86	61	100	40
Verona	63	39	61,9	52	129	38	102	38
Vibo Valentia	0	0	-	-	0	105	0	104
Vicenza	101	65	64,4	48	240	10	178	13
Viterbo	10	4	40,0	84	52	80	36	83
<b>ITALIA</b>	<b>3.081</b>	<b>1.992</b>	<b>64,7</b>		<b>100</b>		<b>100</b>	

NB: Le province nei loro vecchi confini sono precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani, delle province sarde di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra ed Olbia-Tempio e Sud Sardegna

\* Imprese della filiera della bicicletta nel territorio/Imprese della filiera della bicicletta italiane diviso Imprese totali nel territorio/Imprese totali italiane\*100

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

## Riferimenti e fonti dati

CONFARTIGIANATO (2016), Rapporto Artibici 2016

CONFARTIGIANATO (2017), Rapporto Artibici 2017

CONFARTIGIANATO (2018), Rapporto Artibici 2018

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (2018), Monitoraggio FSN-DSA 2017. I numeri dello sport 2017

EUROSTAT (2019), Statistic database

EUROSTAT (2019a), Traditional international trade database access (ComExt)

EUROVELO (2019), [The European cycle route network](#)

FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA (2019), Statistiche sui tesserati, anno 2018

ISTAT (2018), Ambiente urbano. Anno 2016

ISTAT (2018), Spostamenti quotidiani e nuove forme di mobilità. Anno 2017

ISTAT (2019), I.stat, il datawarehouse dell'Istat

ISTAT (2019a), Coeweb. Statistiche del commercio estero

ISTAT (2109b), Ambiente urbano. Anno 2017

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2019), "Strategie per una nuova politica della mobilità in Italia". Allegato del DEF 2019

UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2019), Imprese totali ed artigiane registrate al IV trimestre degli anni 2013-2018





@Confartigianato

Rapporto Confartigianato Artibici 2019  
ed elaborazione flash con highlights e dati per territorio sono disponibili  
nell'area ricerche e studi del portale Confartigianato  
<http://bit.ly/artibici2019>